

RECENSIONE DEL LIBRO DI RENATO COPPE *IL CITTADINO DELL'UNIVERSO*

di Giorgia Cremonesi

Renato Coppe torna con un nuovo volume, il cui scopo è spiegare in termini concreti l'Universo metafisico. Riporterò spesso le parole dell'autore, perché meglio di me riesce a parlare in modo chiaro di argomenti così complessi e astratti.

In questo trattato, che rispetta la struttura di un vero e proprio manuale scientifico, si parla di energie, universo, entità ed essenza. L'autore si pone le stesse domande di numerosi filosofi prima di lui, cercando una legittimazione della presenza umana sulla Terra. Se la caratteristica principale degli uomini è la finitezza, c'è stato dunque un tempo in cui essi non esistevano, così come ci sarà un tempo in cui smetteranno di esistere. Se è così, allora la nostra temporanea e limitata presenza, non solo sulla Terra, ma nell'intero Universo, che senso ha? E qual è il suo fine ultimo?

Alla fine del primo capitolo l'autore si pone le tre domande che costituiscono, in diverso ordine, il titolo di una celebre opera di Gaugin: «Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?», a testimonianza di come i quesiti da lui proposti siano effettivamente universali.

Uno tra i molteplici argomenti trattati che ritengo valga la pena approfondire in particolare riguarda l'anima. In opposizione alla dottrina epicurea, si parla di un 'Mondo Intermedio', definito come «il primo passo compiuto dalla Scintilla [di vita], dopo aver lasciato l'involucro umano, nel momento in cui questo affronta la morte», presupponendo così l'immortalità dell'anima e, conseguentemente, la possibilità della reincarnazione.

A questo proposito, è necessario aprire un'ulteriore parentesi: sebbene nelle religioni monoteiste sia esclusa la possibilità di reincarnarsi, dal momento che l'anima è considerata indissolubile, questa tematica ha avuto grande diffusione nelle dottrine

orientali. L'autore ne parla riportando direttamente un discorso dell'Entità 3:

Nelle vostre precedenti incarnazioni [N.d.A.] – poiché tutti voi, ora qui presenti, avete già camminato sulla Terra (e qualcuno di voi anche su altri pianeti) –, non avete mai avuto contatti con le Entità Superiori, salvi casi particolari, ma avete dovuto prima conoscere la materia, per poi distaccarvene concettualmente in questa incarnazione [...]

Con queste sue parole, non solo sostiene la teoria della reincarnazione, ma presuppone inoltre che essa sia già in atto da secoli, evidenziando così come l'esperienza di ogni fenomeno metafisico presupponga una profonda conoscenza anche del mondo materiale. La comprensione del mondo empirico si ritiene dunque essere fondamentale, nonostante il limite intrinseco della conoscenza umana.

È opportuno a questo punto riportare un ultimo discorso, questa volta dell'Entità 23:

Ora, la vita della Natura, che potete osservare sulla Terra, è già di una complessità tale che ai vostri occhi risulta come straordinaria, pur essendo solamente una piccolissima parte dell'Universo.

L'uomo non è dunque in grado di innalzarsi al livello di conoscenza metafisica necessario per raggiungere la Conoscenza Cosmica, che è l'oggetto ultimo della ricerca.

Nonostante le mie scarse conoscenze in merito, ho trovato molto interessante le esperienze riportate dall'autore. Non posso tuttavia definire questo libro come adatto a tutti, a causa del rigore con cui gli argomenti sono trattati, ma resta un manuale ben fatto, caratterizzato da una scrittura chiara e precisa, che restituisce in modo scrupoloso la complessità del nostro Universo.